

# AURORA

7 dicembre



Deriva dal latino aurora (che vuol dire appunto "aurora"); etimologicamente, continua il latino arcaico ausosa, forse derivato dal sabino Ausel, nome di una divinità solare, o dal latino aurum, oro, comunque connesso alla radice indoeuropea \*aus-, \*aues "brillare", "far luce", da cui si forma anche il greco héos, "aurora". Nella mitologia romana Aurora (corrispondente alla greca Eos) era una dea che si rinnovava ogni giorno all'alba e volava attraverso il cielo, annunciando l'arrivo della mattina; da lei prende il nome l'asteroide 94 Aurora. Significato simile, che richiama il sorgere del sole, è condiviso anche dai nomi Alba, Dawn, Anatolio, Rossana, Zora, Zaria, Hajna e Aušra.

È usato come nome proprio di persona sin dal

Rinascimento, e viene imposto per augurare la bellezza e la luminosità dell'aurora[senza fonte].

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne, come terra deserta, arida, senz'acqua. Così nel santuario ti ho cercato, per contemplare la tua potenza e la tua gloria. Poiché la tua grazia vale più della vita, le mie labbra diranno la tua lode. (Sal. 63)

«Chi è costei che sorge come l'aurora, bella come la luna, fulgida come il sole, terribile come schiere a vessilli spiegati?». (Ct 7)

Aurora: deriva dal vocabolo latino aurora, di origine indoeuropea, "luminosa, splendente", adottato in epoca medievale come nome proprio, con il significato affettuoso e augurale di "bella e luminosa come l'aurora".

L'onomastico può essere festeggiato il 7 dicembre in memoria della beata Aurora Lopez Gonzalez, religiosa e martire a Moncloa-Aravaca. Alcuni calendari riportano una "santa Aurora" il giorno 20 ottobre; la santa in questione, mannese e venerata insieme col santo vescovo Bradano, è però Orora, non Aurora.

**Incontri pre-battesimali**  
**Parrocchia Maria SS. di Caravaggio - Napoli**